

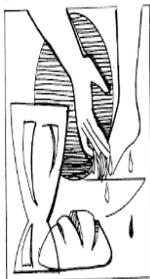


**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorso**  
[www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)  
Domenica 04/12/2022

**Il settimana di Avento (Anno A) Seconda settimana del salterio**

## Convertitevi

*Vangelo di Domenica 04/12/2022: Mt 3, 1-12*



« In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

*Avento*

*S*ervire II domenica

**Preparate la via**



Mettiamo un tappeto per il povero  
...rimuoviamo le pietre dalla sua strada

## **Don Tonino Bello (Vescovo)**

### **Citazioni di Tonino Bello:**

*Santa Maria, donna dei nostri giorni, facci comprendere che la modestia, l'umiltà, la purezza sono frutti di tutte le stagioni della storia, e che il volgere dei tempi non ha alterato la composizione chimica di certi valori quali la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza, il perdono.*

*Santa Maria, donna del riposo, donaci il gusto della domenica. Facci riscoprire la gioia antica di fermarci sul sagrato della chiesa, e conversare con gli amici senza guardare l'orologio. Frena le nostre sfibranti tabelle di marcia. Tienici lontani dall'agitazione di chi è in perenne lotta col tempo. Liberaci dall'affanno delle cose.*

Nato ad Alessano (Lecce) il 18 marzo 1935, Antonio Bello rimarrà sempre, anche quando sarà Vescovo,” don Tonino.

Ragazzino sveglio, finite le elementari, è mandato, per poter continuare gli studi, in seminario, prima ad Ugento poi a Molfetta. Frequenterà l'ONARMO (opera nazionale assistenza religiosa e morale degli operai).

**L'8 dicembre 1957 è ordinato Sacerdote** e dopo un anno sarà nominato maestro dei piccoli seminaristi. Nei successivi 18 anni sarà capace di mediare tra severità del metodo ed esigenze giovanili. Lavorerà per la diocesi come redattore di “Vita Nostra”.

In una pagina del diario del 1962 dirà di sé: “(...)Dio mio, purificami da queste scorie in cui naviga l'anima mia, fammi più coerente, più costante. Annulla queste misture nauseanti di cui sono composto, perché ti piaccia in tutto, o mio Dio”.

Alla fine degli anni '70 è nominato parroco di Tricase: l'esperienza in parrocchia gli fa toccare con mano l'urgenza dei poveri, dei disadattati, degli ultimi.

Nel 1982 viene nominato Vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi e nel 85, presidente di “Pax Christi”.

Comunione, evangelizzazione e scelta degli ultimi sono i perni su cui svilupperà la sua idea di Chiesa (la “Chiesa del Grembiule”). Lo troviamo così assieme agli operai delle acciaierie di Giovinazzo in lotta per il lavoro, insieme ai pacifisti nella marcia a Comiso contro l'installazione dei missili, insieme agli sfrattati che ospiterà in episcopio (“Io non risolvo il problema degli sfrattati ospitando famiglie in vescovado. Non spetta a me farlo, spetta alle istituzioni: però io ho posto un segno di condivisione che alla gente deve indicare traiettorie nuove(...), insinuare qualche scrupolo come un sassolino nella scarpa.”).

# Chiesa

## *Verso l'unità della Chiesa:*

L'unità, «che Cristo ha donato alla sua Chiesa fin dall'inizio, [...] noi crediamo che sussista, senza possibilità di essere perduta, nella Chiesa cattolica e speriamo che crescerà ogni giorno di più sino alla fine dei secoli».

**Cristo fa sempre alla sua Chiesa il dono dell'unità, ma la Chiesa deve sempre pregare e impegnarsi per custodire, rafforzare e perfezionare l'unità che Cristo vuole per lei.**

Per questo Gesù stesso ha pregato nell'ora della sua passione e non cessa di pregare il Padre per l'unità dei suoi discepoli: « ...Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato » (Gv 17,21). Il desiderio di ritrovare l'unità di tutti i cristiani è un dono di Cristo e un appello dello Spirito Santo.

Per rispondervi adeguatamente sono necessari:

— un rinnovamento permanente della Chiesa in una accresciuta fedeltà alla sua vocazione. Tale rinnovamento è la forza del movimento verso l'unità;

— la conversione del cuore per « condurre una vita più conforme al Vangelo », poiché è l'infedeltà delle membra al dono di Cristo a causare le divisioni;

— **la preghiera in comune**; infatti la « conversione del cuore » e la « santità della vita, insieme con le preghiere private e pubbliche per l'unità dei cristiani, si devono ritenere come l'anima di tutto il movimento ecumenico e si possono giustamente chiamare ecumenismo spirituale»;

— la reciproca conoscenza fraterna;

— la formazione ecumenica dei fedeli e specialmente dei sacerdoti;

— il dialogo tra i teologi e gli incontri tra i cristiani delle differenti Chiese e comunità;

— la cooperazione tra cristiani nei diversi ambiti del servizio agli uomini.

*(dal Catechismo della Chiesa Cattolica)*

## Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 4 Dicembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S. Rosario a cura della Compagnia del S.S. Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 5 Dicembre	Ore 19,30: S. Rosario Novena dell'Immacolata Ore 20,00: S.Messa
<b>Martedì</b> 6 Dicembre	Ore 19,30: S. Rosario Novena dell'Immacolata Ore 20,00: S.Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 7 Dicembre	Ore 16,30: S. Rosario Novena dell'Immacolata Ore 17,00: S.Messa
<b>Giovedì</b> 8 Dicembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S. Rosario Novena dell'Immacolata Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Venerdì</b> 9 Dicembre	Ore 20,00: S.Messa
<b>Sabato</b> 10 Dicembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 11 Dicembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

### Impariamo a leggere nel libro del nostro cuore per evitare vie sbagliate

Come riconoscere la consolazione autentica? Come distinguere uno spirito buono da uno cattivo. È l'esame di coscienza, la chiave per non permettere al male di contaminare i nostri pensieri. C'è una vera consolazione, ma ci sono anche "delle consolazioni che non sono vere", per questo si deve capire bene, "il percorso della consolazione" Nella ricerca del vero bene si possono trovare alcuni criteri: "Se nei pensieri tutto è buono, il principio, il mezzo e la fine, e se tutto è orientato verso il bene, questo è un segno buono. Invece se nel corso dei pensieri si presenti qualche cosa cattiva o distrattiva... questo allora è un chiaro segno che quei pensieri provengono dallo spirito cattivo". Ma cosa significa che il principio è orientato al bene? Ad esempio ho il pensiero di pregare, e noto che si accompagna ad affetto verso il Signore e al prossimo, mi invita a compiere gesti di generosità, di carità: è un principio buono, diverso se la preghiera diventa una fuga dai propri compiti, a cui siamo chiamati a compiere, qui e ora.

Dopo il principio c'è il mezzo: la consolazione non è pregare "per sentirsi un pavone davanti a Dio". La consolazione autentica è una sorta di conferma che stiamo compiendo ciò che Dio vuole da noi, che camminiamo sulle sue strade, cioè nelle strade della vita, della gioia, della pace. Il discernimento, infatti, non verte semplicemente sul bene o sul massimo bene possibile, ma su ciò che è bene per me qui e ora: su questo sono chiamato a crescere, mettendo dei limiti ad altre proposte, attraenti ma irreali, per non essere ingannato nella ricerca del vero bene.